

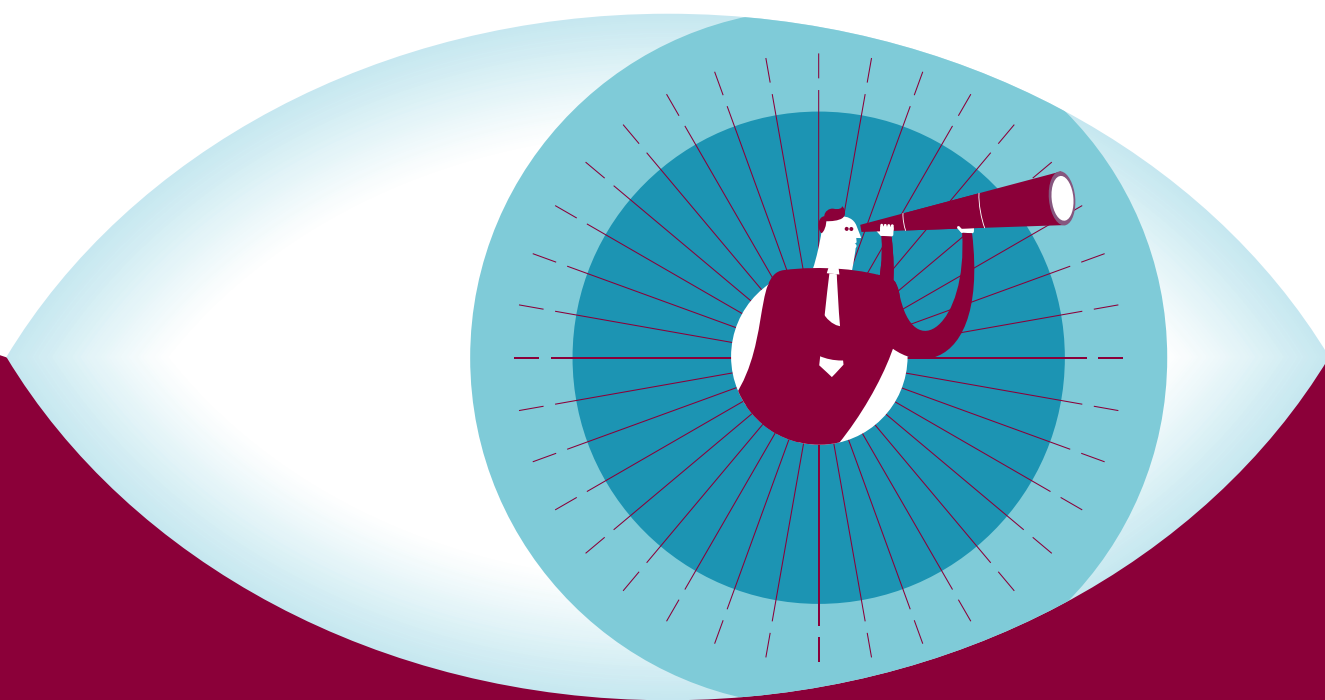


VisionOttica
Award *4th Edition*



2017

Dedicated to **Giuseppe Ricco**



**LA TUA LAUREA
È IL NOSTRO FUTURO!**

VisionOttica Award edizione 2017

In ricordo di Giuseppe Ricco

Quando mi si propose di scrivere il ricordo di una persona che avesse particolarmente contribuito alla costruzione dell'optometria in Italia, in modo da presentarlo in occasione della cerimonia di conferimento dell'ormai tradizionale e importante VisionOttica Award edizione 2017, accettai l'incarico con molto piacere.

Ma l'aver saputo successivamente che lo stesso sarebbe stato dedicato alla memoria di Giuseppe Ricco, che ci ha lasciato proprio in questi giorni di 20 anni fa, devo confessare che al piacere si aggiunse anche un'inevitabile malinconia.

Malinconia da parte di chi, come me, ha avuto modo, attraverso una stretta frequentazione di parecchi anni, di conoscere approfonditamente la persona, apprezzandone la moralità e la grande coerenza unita ad una indiscussa capacità politica in campo associativo sostenuta sempre e comunque da una grande attenzione verso il Prossimo.

Qualità quest'ultima sempre più difficile da incontrare ma che per Giuseppe Ricco è stata la guida della sua vita.

Qualità che gli ha permesso di rendere, attraverso il suo operare, un servizio importante e fondamentale per la crescita della professione optometrica in Italia.

La sua biografia lo fa nascere nel 1939 a San Ferdinando di Puglia da dove si trasferisce ventenne a Milano.

Accantonando le iniziali aspirazioni seminariste, che comunque lo accompagneranno come viatico lungo tutta la sua esperienza di vita in qualità di terziario francescano, Giuseppe si sente subito attratto dal "mestiere" dell'ottico al punto che il 1959 lo vede diplomato in ottica presso l'Istituto Galileo Galilei e successivamente in optometria nel 1973

Una recente pubblicazione della storica associazione degli ottici optometristi di Milano (ACOFIS) realizzata per celebrare i 70 anni dalla sua costituzione, descrive un giovane Giuseppe, appena giunto sul suolo milanese dalla sua città di origine, come un ragazzone timido al punto da arrossire facilmente qualora avesse dovuto parlare in pubblico.

Ma quando, nel 1968, a quel "ragazzone" viene richiesto di presiedere proprio l'associazione degli ottici milanesi, si ebbe subito la prova della sua spiccata capacità nella comunicazione condotta attraverso una eccezionale capacità trainante e coinvolgente in tutti i colleghi che aspiravano a raggiungere le competenze in campo optometrico.

Il suo carisma e la sua determinazione portarono a consolidare la sua immagine di "grande condottiero" nelle lunghe e strenue battaglie per la professione. Battaglie che lo vedranno sempre protagonista sia in campo nazionale che internazionale.

L'aver aggiunto nel 1970 anche la presidenza di Federottica a quella di ACOFIS Milano e successivamente nel 1974 quella del neonato Albo degli Optometristi si rivelò, in quel particolare contesto temporale, una strategia vincente.

Un unico Presidente, con un motivatissimo stuolo di consiglieri provenienti per la maggior parte dall'esperienza della Società d'Optometria d'Europa, vera madre dell'optometria europea, costituitasi non a caso a Milano nel 1967 e con una elevata presenza di colleghi italiani.

VisionOptica Award edizione 2017

In ricordo di Giuseppe Ricco

Questo fece sì che l'élite culturale, professionale e sindacale italiana lo spronasse, e lo coinvolgesse affiancandolo nella difficile, impegnativa, ma in tanti momenti, esaltante avventura dell'optometria italiana.

In seguito si aggiunsero a quella iniziale Task force, altrettanti validi colleghi sempre uniti dalla condivisione di quell'unica strategia tesa al raggiungimento di un obiettivo molto chiaro senza quei "se" e quei "ma" che troppo spesso vengono sollevati artatamente per giustificare e mantenere una propria posizione associativa.

Atteggiamento questo che porta quasi inevitabilmente all'immobilismo e al conseguente allontanamento dell'obiettivo da raggiungere.

Una delle componenti più importanti dell'impegno associativo di Giuseppe Ricco fu il quasi maniacale perseguimento dell'elevazione formativa della categoria, nella piena consapevolezza della fondamentale necessità di creare le condizioni affinché la stessa potesse accedere ad una formazione in campo optometrico il più possibile simile alle realtà presenti a livello internazionale.

A tal proposito desidero leggervi due brevi capoversi estrapolati da un importante e ancora "purtroppo" attuale interventoma risalente al 14 Giugno del 1936 e prodotto dall'illustre scienziato e ricercatore nel campo dell'ottica Prof. Vasco Ronchi dal titolo "*Il problema dell'occhialeria e dell'optometria*"

"Il giorno che altre persone hanno avuto l'iniziativa di provvedere all'istruzione degli ottici, gli oculisti hanno avuto subito sentore del pericolo grave che correva il dominio della zona contesa e sono corsi ai ripari. Va bene che gli ottici siano istruiti, hanno detto; ma non troppo. Ciò ci danneggerebbe "

....e ancora

E oggi, con questa esperienza vengo a dare un avvertimento agli oculisti e agli ottici. La soluzione della vertenza che oggi li agita sarà decisa necessariamente da un movimento culturale : i primi che giungeranno a formarsi la cultura necessaria, siano gli ottici nel campo dell'optometria, siano gli oculisti nel campo dell'ottica tecnica, resteranno i padroni definitivi del campo.

Era il 14 Giugno del 1936 sottolineo !!!!! e già allora emergevano le vere motivazioni di un becero corporativismo senza futuro ma purtroppo ancora oggi attuale in tutta la sua meschinità.

Dopo la costituzione delle regioni nel 1970 l'impegno formativo portò Giuseppe Ricco, attraverso la sensibilizzazione dell'allora Assessore regionale all'istruzione Filippo Hazon ad ottenere il riconoscimento regionale dell'Istituto Superiore di Scienze Optometriche che in quel di Milano costituì la prima vera realtà formativa in optometria finanziata in toto da un Ente pubblico quale è Regione Lombardia.

Attraverso il costante e continuo supporto di colleghi sempre più entusiasti, la sua presidenza fu caratterizzata anche da un continuo susseguirsi di corsi CECO della SOE tenuti principalmente da colleghi stranieri che, nel più genuino spirito di fratellanza che anima da sempre gli optometristi di tutto il mondo, trasmisero con passione le loro conoscenze consentendo ai colleghi di tutta Italia di accedere, nel giro di relativamente pochi anni, ad una preparazione invidiabile e decisamente all'altezza delle altre realtà formative europee.

VisionOttica Award edizione 2017

In ricordo di Giuseppe Ricco

La politica professionale che era stata tracciata dalla Presidenza Ricco ritenne, a ragione, di non aderire a proposte tese a normare una professione monca e certamente non consona alla dignità e alla realtà presente negli altri Paesi europei e d'oltre oceano e dove la stessa veniva, e viene tuttora esercitata, in maniera assolutamente autonoma e indipendente.

E questo portò la Dirigenza a ricusare coerentemente proposte di soluzioni falsamente risolutive di regolamentazione della professione. Proposte che, anche se ritenute accettabili da alcuni, avrebbero, se accolte, mortificato la dignità e l'essenza della professione.

La nascente Unione Europea richiese la partecipazione di Federottica alle associazioni dell'ottica e dell'optometria sia europee che mondiali e la capacità politica di Giuseppe Ricco permise, attraverso di esse, di dare all'optometria italiana una importante visibilità e peso politico in ambito internazionale a tal punto da essere incluso nel comitato composto da 24 esperti provenienti da tutto il mondo che nel Novembre del 1992 si riunì a Parigi per un Think Thank della IOOL avente lo scopo di definire la professione per i successivi 20 anni.

La sua attiva partecipazione in seno agli organismi istituzionali internazionali gli permise di giungere nei primi anni novanta alla Presidenza della ECOO. Traguuardo importante raggiunto dall'Italia, attraverso una Federottica con un Giuseppe Ricco sempre più propositivo che permise l'ottenimento di una sempre più fattiva crescita dell'optometria in Europa e nel nostro Paese anche attraverso una grande sinergia con la rappresentanza optometrica spagnola. A tal proposito desidero ricordare in modo particolare l'allora Decano del Collegio degli Ottici Optometristi di Spagna José Louis Collado recentemente scomparso e al quale va tutta la riconoscenza dell'optometria europea e mondiale per il suo grande e importante lavoro svolto per la Professione.

La sua prematura scomparsa non ha consentito a Giuseppe Ricco di realizzare il suo grande sogno: l'ingresso a pieno titolo dell'optometria nell'Università italiana. Realtà che avrebbe contribuito anche ad eliminare tutte quelle vie, spesso opache, che vedevano parecchi colleghi aderire a improbabili iter formativi universitari perlopiù stranieri e dalla connotazione marcatamente speculativa.

La personalità e la grande attività di questa icona della professione optometrica in Italia e nel mondo richiederebbe di continuare a lungo con il suo ricordo ma, consentitemi almeno di concluderlo con alcune considerazioni personali che vi trasmetto con malcelato orgoglio per aver avuto il privilegio di collaborare con lui, prima come Vice Presidente di Federottica e successivamente come responsabile dei rapporti internazionali.

Queste opportunità mi hanno permesso di vivere delle bellissime esperienze nella lotta per l'implementazione della Professione. Ho avuto la fortuna di trascorrere con Giuseppe dei momenti esaltantima anche tristi e di scoramento.

Questi ultimi, subito superati dalla convinzione che quanto si stava costruendo fosse giusto in relazione a quanto si voleva ottenere,e mi piace pensare che questo costituisca a tutt'oggi l'attualità.

VisionOttica Award edizione 2017

In ricordo di Giuseppe Ricco

Un'attualità derivata dalla piena consapevolezza che,sia suicide politiche minimaliste, sia tentativi di improponibili fughe in avanti, debbano lasciare il posto alla ferma convinzione dell'indispensabilità del raggiungimento di un mansionario professionale tale da rendere finalmente giustizia ad una professione responsabile del benessere visivo, ottenuto attraverso una sua completezza di funzioni e in una logica collocazione in ambito sanitario,.... così come già avviene nel resto del mondo .

Giuseppe Ricco mi ha insegnato che non ci si deve mai scoraggiare, che non bisogna mai demordere perché la certezza di essere nel giusto porterà inevitabilmente al raggiungimento della meta. Questo è stato il principale, oltre che il vero motivo, per il quale ho accettato di continuare in seguito la Sua opera.

Sentivo che l'avrei tradito se non l'avessi fatto.

La Sua ferma e totale Fede è stata per me un esempio di come un uomo possa vivere su questa terra, per il tempo che il Signore gli concede, dedicandosi totalmente a quanto ritiene debba essere giusto per sé, ma soprattutto per il bene e la gioia del suo Prossimo.

Grazie Giuseppe , grazie per tutto ciò che hai dato al tuo Prossimo, a tutte le migliaia di colleghi che, grazie anche a te, hanno abbracciato la professione, e che ora , con l'orgogliosa consapevolezza di aver tracciato caparbiamente la via per il raggiungimento di ciò' che aveva preconizzato Vasco Ronchi nel lontano 1936 , hanno creato , attraverso una loro solida formazione, le premesse perche' l'optometria fosse appannaggio solo degli Ottici Optometristi e giungesse ad essere collocata nell'unico ambito formativo che le compete. Ora tocca a voi , che qui' oggi rappresentate la nuova generazione, raccogliere riconoscendo l'eredità' di quarant'anni di lavoro svolto da chi vi ha preceduto con quella grande e lucida coerenza che vi ha portato ad essere qui oggi perché possiate completare l'opera di legittimazione della professione con quello stesso impegno, lo stesso entusiasmo e la stessa passione dei vostri predecessori.

.....e se questo risultato iniziale , ma fondamentale, viene considerato improvvidamente da qualcuno "il nulla"significa che, nella migliore delle ipotesi, non si è capito nulla.

Giulio Velati

Past Presidente di Federottica